

i miei occhi dalle lacrime,  
i miei piedi dalla caduta.

Io camminerò  
alla presenza del Signore  
nella terra dei viventi.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

Il padrone disse a quell'uomo: «Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (*cf. Mt 18,33*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Tu sei la nostra vita, Signore!**

- La tua parola è il nostro cibo, il tuo Spirito è il nostro respiro.
- I tuoi occhi vegliano su di noi, il tuo volto è la nostra luce.
- La tua bellezza è il nostro viatico, la tua presenza è la nostra forza.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 73,20.19.22

**Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,  
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.  
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,  
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.**

## **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guidati dallo Spirito Santo, osiamo invocarti con il nome di Padre: fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GS 3,7-11.13-17

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, <sup>7</sup>il Signore disse a Giosuè: «Oggi comincerò a renderti grande agli occhi di tutto Israele, perché sappiano che, come sono stato con Mosè, così sarò con te. <sup>8</sup>Da parte tua, ordina ai sacerdoti che portano l'arca dell'alleanza: "Una volta arrivati alla riva delle acque del Giordano, vi fermerete"». <sup>9</sup>Disse allora Giosuè agli Israeliti: «Venite qui ad ascoltare gli ordini del Signore, vostro Dio». <sup>10</sup>Disse an-

cora Giosuè: «Da ciò saprete che in mezzo a voi vi è un Dio vivente: proprio lui caccerà via dinanzi a voi il Cananeo, l'Ittita, l'Eveo, il Perizzita, il Gergeseo, l'Amorreo e il Gebuseo. <sup>11</sup>Ecco, l'arca dell'alleanza del Signore di tutta la terra sta per attraversare il Giordano dinanzi a voi. <sup>13</sup>Quando le piante dei piedi dei sacerdoti che portano l'arca del Signore di tutta la terra si poseranno nelle acque del Giordano, le acque del Giordano si divideranno: l'acqua che scorre da monte si fermerà come un solo argine». <sup>14</sup>Quando il popolo levò le tende per attraversare il Giordano, i sacerdoti portavano l'arca dell'alleanza davanti al popolo. <sup>15</sup>Appena i portatori dell'arca furono arrivati al Giordano e i piedi dei sacerdoti che portavano l'arca si immersero al limite delle acque – il Giordano infatti è colmo fino alle sponde durante tutto il tempo della mietitura –, <sup>16</sup>le acque che scorrevano da monte si fermarono e si levarono come un solo argine molto lungo a partire da Adam, la città che è dalla parte di Sartàn. Le acque che scorrevano verso il mare dell'Aràba, il Mar Morto, si staccarono completamente. Così il popolo attraversò di fronte a Gerico.

<sup>17</sup>I sacerdoti che portavano l'arca dell'alleanza del Signore stettero fermi all'asciutto in mezzo al Giordano, mentre tutto Israele attraversava all'asciutto, finché tutta la gente non ebbe finito di attraversare il Giordano. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE**

113A (114)

**Rit.** Trema o terra, davanti al Signore.

<sup>1</sup>Quando Israele uscì dall'Egitto,  
la casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

<sup>2</sup>Giuda divenne il suo santuario,  
Israele il suo dominio. **Rit.**

<sup>3</sup>Il mare vide e si ritrasse,  
il Giordano si volse indietro,  
<sup>4</sup>le montagne saltellarono come arieti,  
le colline come agnelli di un gregge. **Rit.**

<sup>5</sup>Che hai tu, mare, per fuggire,  
e tu, Giordano, per volgerti indietro?  
<sup>6</sup>Perché voi, montagne, saltellate come arieti  
e voi, colline, come agnelli di un gregge? **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

SAL 118 (119),135

**Alleluia, alleluia.**

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo  
e insegnami i tuoi decreti.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**      Mt 18,21-19,1

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>21</sup>Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». <sup>22</sup>E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

<sup>23</sup>Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. <sup>24</sup>Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. <sup>25</sup>Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. <sup>26</sup>Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. <sup>27</sup>Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

<sup>28</sup>Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. <sup>29</sup>Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. <sup>30</sup>Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

<sup>31</sup>Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. <sup>32</sup>Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli

disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. <sup>33</sup>Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. <sup>34</sup>Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

<sup>35</sup>Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

<sup>19,1</sup>Terminati questi discorsi, Gesù lasciò la Galilea e andò nella regione della Giudea, al di là del Giordano.

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 147,12.14

Celebra il Signore, Gerusalemme!  
Egli ti sazia con fiore di frumento.

## **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione ai tuoi sacramenti ci salvi, o Signore, e confermi noi tutti nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

---

PER LA RIFLESSIONE

### **Perdonare di cuore**

L'ingresso nella Terra promessa descritto nel libro di Giosuè ripete l'esperienza dell'Esodo: le acque del Giordano si dividono e il popolo attraversa il fiume sull'asciutto, come aveva passato il Mar Rosso (cf. Gs 3,11-17). È terminato l'esodo dall'Egitto, e incomincia il tempo della storia di Israele nella Terra promessa ai padri, che sarà una storia di grandezza e di peccato, di infedeltà del popolo ma anche della costante fedeltà di Dio, della sua perseverante misericordia, nonostante il peccato dei figli di Israele. E la misericordia di Dio, annunciata dai profeti, sarà il tratto saliente della predicazione di Gesù.

L'intero capitolo 18 del Vangelo di Matteo è dedicato ai rapporti fraterni nella comunità cristiana. Vivendo insieme è inevitabile che arriviamo a farci del male, anche inavvertitamente, ma decisiva è la capacità di perdonare le offese ricevute, di compassione per il fratello o la sorella in difficoltà e nella sofferenza. Per spiegare questa necessità a Pietro, che resta sbalordito dalla sconfinata disponibilità al perdono predicata dal suo Maestro, Gesù racconta una parabola. Entrano in scena un re e uno dei suoi servi, che si presenta inadempiente al suo mandato: non ha da restituire il debito dovuto (cf. Mt 18,24). La cifra del suo debito è assolutamente iperbolica, corrisponderebbe a cento milioni di giorni lavorativi! Il servo è disperato e si aggrappa a una sola speranza: spera nella

magnanimità del padrone, nella sua grandezza di cuore, nella sua capacità di respirare in grande, di avere orizzonti più vasti della necessità immediata di far quadrare i conti. La vicenda prende una piega inattesa: il re ha compassione per quel servo, gli condona l'enorme somma dovuta e lo rimanda libero (cf. v. 27). Il re non condona il debito perché conta di essere risarcito, ma solo perché spinto dalla compassione: un sentimento profondo, che muove la parte più interiore del cuore quando ci lasciamo toccare dalla prossimità dell'altro che è nella sofferenza e nell'angoscia. La grandezza della compassione supera infinitamente la misura di qualsiasi debito.

A questo punto le parti si invertono: «Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari» (v. 28). La sua reazione è implacabile: «Andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito» (v. 30). La somma che deve riscuotere è minima, tanto che non giustifica la sua durezza: il ricorso alla prigione è una brutalità totalmente gratuita. Dopo aver ricevuto un dono incommensurabilmente superiore alle sue aspettative, quel servo si rifiuta di rimettere al suo prossimo un debito infinitamente inferiore. L'amore egoistico è sempre un ostacolo alla nostra capacità di compassione verso l'altro. È una forza sottile che, se non contrastata, ci schiavizza e prevale su ogni altro nostro sentimento. Dominati dall'amore di noi stessi, anche quando siamo destinatari di un atto di compassione, non comprendiamo, e il nostro cuore si fa insensibile: diviene



duro e granitico, come imprigionato da una spirale che si chiude inesorabilmente.

«Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?» (v. 33). Sono le parole di condanna che il padrone muove contro quel servo malvagio. Ora emerge lo sguardo esigente del padrone, ma un padrone al contrario, niente affatto esigente nel riscuotere i frutti del lavoro affidato, ma molto esigente, fino alla durezza, per quanto riguarda la pratica della compassione. Ecco a cosa è simile il regno dei cieli: al cuore compassionevole di Dio, un Dio che facilmente perdona i peccati dell'uomo contro di lui, ma che difficilmente perdona i peccati dell'uomo contro il suo prossimo. La profondità del cuore di Dio è una fonte traboccante di compassione per l'uomo che si trova nell'errore, nella sofferenza e nell'angoscia. Ecco il sentimento che deve riempire i nostri cuori vuoti e indifferenti.

*Noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie, Dio di bontà infinita, per i grandi segni del tuo amore e per la tua compassione verso ogni creatura; dona anche a noi di saper essere compassionevoli e attenti alle sofferenze dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Chiara della Croce da Montefalco, monaca (1308); Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

### **Copti ed etiopici**

Mosè, vescovo di Awsim (VIII sec.).

### **Luterani**

Johann Gerhard, teologo (1637).

# VENERDÌ 18 AGOSTO

XIX settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,  
o dono che non puoi tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### Salmo CF. SAL 21 (22)

Il mio cuore è come cera,  
si scioglie  
in mezzo alle mie viscere.

Arido come un coccio  
è il mio vigore,  
la mia lingua  
si è incollata al palato,  
mi deponi su polvere di morte.

Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia  
una banda di malfattori;  
hanno scavato le mie mani  
e i miei piedi.

Posso contare  
tutte le mie ossa.

Essi stanno a guardare  
e mi osservano:  
si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore,  
non stare lontano,  
mia forza,  
vieni presto in mio aiuto.

## Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù rispose ai farisei: «L'uomo non divida quello che Dio ha congiunto» (*cf. Mt 19,6*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Signore, tu sai che ti amo!**

- Signore, vengo a te con fiducia, tu solo conosci la mente e il cuore.
- Il mio cuore brucia e si consuma d'amore per te, al di sopra di tutto desidero te.
- Quando torno a te mi scopro figlio perduto, nel tuo abbraccio ti sento Padre misericordioso.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)